

17/10/2012 - [Parma](#)

## Robusti, il pittore che rovescia il mondo



**Manuela Bartolotti**

Chi non è stato tra gli oltre cinquecento fortunati che hanno assistito alla festa-presentazione del libro «Il sole e la neve» di Luigi Alfieri al Museo Guatelli, ha la possibilità di scoprirlo nella mostra dei disegni di Enrico Robusti che inaugura domani alle 17 nel palazzo della Provincia in viale Martiri della Libertà (aperta per 15 giorni). A fare gli onori di casa saranno l'assessore alla Cultura della Provincia Giuseppe Romanini e la curatrice Stefania Provinciali, con l'autore Luigi Alfieri, l'artista Robusti, l'editore Fermo Tanzi.

Come nella precedente occasione a Ozzano con il fisarmonicista Corrado Mediolini, anche stavolta ci sarà musica, quella del parmigiano Alessandro Nidi che aiuterà ad entrare nell'atmosfera del libro. Dopo aver varcato i confini ed aver mietuto successi alla Fiera del libro di Francoforte la scorsa settimana, risollevando le sorti, un tempo gloriose, del manufatto artistico italiano e dopo aver ricevuto le attenzioni delle principali testate e agenzie giornalistiche, dall'Ansa fino al prestigioso inserto domenicale del Sole 24 Ore, finalmente questo libro doc a tiratura limitata (300 copie numerate e firmate) trova consacrazione nella sua città.

Fatto secondo i crismi e la cura legatoria antica, è robusto ed elegante nella sua copertina spessa da registro di una volta con dorso nero telato alla giapponese impreziosito da una semplice - semplicità è massimo di raffinatezza - corda da salame, con il piombino recante il logo dell'editore, come un vero derivato del maiale. Le pagine, con celata a soffietto la versione inglese, sono di carta paglia. Su questo supporto vitale, persino profumato, dall'aroma genuino - non quello metallico delle carte patinate - s'imprimono le storie d'amarcord nostrano, i coriandoli della memoria di Alfieri e le evocative illustrazioni del parmigiano Robusti, artista di livello internazionale, che nell'ultimo anno ha esposto a Londra, a Ginevra, in Olanda e ha partecipato all'ultima Biennale di Venezia. Il pittore che rovescia il mondo, distorcendo le visioni e spezzando gli equilibri, creando un nuovo linguaggio dai toni alti e pungenti, presta le sue soluzioni prospettiche con punti di vista dall'alto per amplificare emotivamente questo «à rebours» nei ricordi.

Domani la parola è lasciata alle immagini, tavole originali dalle quali si sono poi ricavate - attraverso varie prove di stampa - le illustrazioni. I micro-racconti di Alfieri si concentrano, si sostanziano nei disegni di Robusti. I particolari delle tavole sono rivelatori, simbolici, eloquenti e per questo sono stati accuratamente disposti tra le pagine. I dettagli fanno l'artista e possono sopravvivere da soli, sfuggendo al testo o alla cornice. Sono quelli che più restano, rintocchi per la memoria: il bambino in costume da bagno, il cagnolino, la trebbiatrice, la fetta d'anguria. Non sono semplici decorazioni, ma incipit o excipit delle tante vite di cui è fatta la nostra vita, similmente a quella dell'autore.

L'essenzialità e la velocità della matita rivelano l'abilità di Robusti, non l'improvvisazione, perché nulla è casuale e tutto ha un senso preciso, per orchestrare insieme sensazioni e sentimenti, colori e segni, scritto e immagine, passato e presente. Forse anche futuro. Di un libro antico e nuovo, di un giornalista e scrittore originale, di un editore coraggioso, di un artista che si proietta in avanti, proprio come le sue figure protese verso il poi, verso il cielo ad aspettare ancora, a bocca aperta «Il sole e la neve». A Palazzo Giordani, domani, si può tornare a sfogliare un libro vero. L'unico capace di trattenere, oltre alle parole, anche sapori e immagini senza tempo. Alla faccia dell'e-book e del mondo virtuale.